

INDICE

| | |
|---|----|
| INDICE | 1 |
| TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI E COMPETENZE | 4 |
| CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI | 4 |
| Articolo 1 Oggetto del regolamento | 4 |
| Articolo 2 Campo di operatività | 4 |
| Articolo 3 Finalità e modalità di attuazione del Piano Cimiteriale | 4 |
| Articolo 4 Definizioni, ambiti di applicazione e relazione con gli strumenti di pianificazione urbanistica .. | 4 |
| CAPO II TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI | 5 |
| Articolo 5 Aree di intervento omogenee | 5 |
| Articolo 6 Interventi pubblici e interventi privati | 5 |
| Mappa del cimitero | 6 |
| TITOLO II USI DEL SUOLO, ATTIVITA' E FUNZIONI | 7 |
| CAPO I USI DEL SUOLO | 7 |
| Articolo 7 Terminologia e sepolture | 7 |
| Articolo 8 Modifiche planivolumetriche | 7 |
| Articolo 9 Usi del suolo | 7 |
| CAPO II DISPOSIZIONI TECNICHE GENERALI | 9 |
| Articolo 10 Campo di inumazione/fosse | 9 |
| Articolo 12 Colombari | 11 |
| Articolo 13 Cappelle di famiglia | 12 |
| Articolo 14 Ossari e cinerari comuni | 13 |
| Articolo 15 Giardino delle Rimembranze | 13 |
| Articolo 16 Cippi commemorativi e monumenti | 13 |
| Articolo 17 Oratorio/Cappella dei sacerdoti | 13 |
| Articolo 18 Deposito di Osservazione e Obitorio | 13 |
| Articolo 19 Servizi igienici | 14 |
| Articolo 20 Depositi funzionali e magazzini | 14 |
| Articolo 21 Ingressi e recinzioni | 14 |
| Articolo 22 Percorsi | 14 |
| Articolo 23 Aree verdi e arredi | 14 |
| Articolo 24 Parcheggi | 14 |
| Articolo 25 Attività commerciali | 15 |
| Articolo 26 Attrezzature impiantistiche | 15 |

| | |
|---|----|
| Articolo 27 Cambio d'uso | 15 |
| TITOLO III ATTUAZIONE DEL PIANO E CATEGORIE DI INTERVENTO | 16 |
| CAPO I INTERVENTI EDILIZI | 16 |
| Articolo 28 Interventi edilizi | 16 |
| Articolo 29 Titoli abilitativi per gli interventi edilizi..... | 16 |
| ELENCO DOCUMENTI ED ELABORATI cappella tomba..... | 16 |
| Articolo 30 Manutenzione ordinaria | 17 |
| Articolo 31 Manutenzione straordinaria | 17 |
| Articolo 32 Interventi di nuova costruzione, nuove aree e spazi di sepoltura..... | 18 |
| TITOLO IV MODALITA' DI INTERVENTO | 19 |
| CAPO I TIPOLOGIE DI INTERVENTO | 19 |
| Articolo 33 Intonaci – Calcestruzzo armato a vista | 19 |
| Articolo 34 Coloriture | 19 |
| Articolo 35 Rivestimenti | 19 |
| Articolo 36 Elementi di finitura..... | 19 |
| Articolo 37 Elementi decorativi/lapidi..... | 20 |
| Articolo 38 Porte e serramenti | 20 |
| Articolo 39 Spazi aperti e pavimentazioni | 20 |
| Articolo 40 Assetto delle strutture verticali | 20 |
| Articolo 41 Prescrizioni materiche e formali di settore..... | 20 |
| TITOLO V DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI..... | 21 |
| CAPO I EFFICACIA DELLE DISPOSIZIONI | 21 |
| Articolo 42 Norme transitorie | 21 |
| Articolo 43 Validità del Piano Cimiteriale..... | 21 |
| Articolo 44 Programmazione..... | 21 |
| Articolo 45 Regolamenti e piani particolareggiati..... | 21 |
| Articolo 46 Rinvii e deroghe | 21 |
| ALLEGATO 1 | 22 |
| PRESCRIZIONI DI SETTORE ED ESSENZE ARBOREE AMMESSE..... | 22 |
| A. PRESCRIZIONI DI SETTORE..... | 22 |
| A.1 Le parti comuni..... | 22 |
| A.2 Pavimentazioni | 22 |
| A.3 Rivestimenti..... | 22 |
| A.4 Coperture | 23 |
| A.5 Le parti private | 23 |

| | |
|---|----|
| Schede Ossario – Parti Comuni – Tumulazioni in loculo | 25 |
| Schede Ossario – Cinerario - Cappella di Famiglia..... | 26 |
| Schede Tumulazioni e Inumazioni | 27 |
| ALLEGATO 2 | 33 |
| Scheda Tecnica per Tumulazione | 33 |
| Scheda Tecnica per Inumazione | 34 |
| Scheda Tecnica per Tombe di Famiglia..... | 35 |

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI E COMPETENZE

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Oggetto del regolamento

Le seguenti Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) hanno come oggetto la disciplina delle strutture cimiteriali del Comune di Caponago.

Per tutto ciò che non è espressamente disciplinato dalle seguenti norme, si intendono richiamati:

- Il Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Caponago;
- Il T.U.L.S. - R.D. 27/07/1934 n. 25 e successive modifiche ed integrazioni;
- Il DPR 10/09/1990 n. 285;
- Circolare Ministeriale della Sanità 24/06/1993 n. 24;
- L.R. 30/12/2009 n. 33 : Testo Unico delle Leggi Regionali di sanità;
- Regolamento Regionale Lombardia del 09/11/2004, n. 6: Regolamento in materia di attività cimiteriali e s.m.i. (Regolamento Regionale del 06/02/2007, n. 1).

Articolo 2 Campo di operatività

1. Le N.T.A. del presente Piano Cimiteriale, redatto ai sensi del D.P.R. 285 del 10/09/1990 e s.m.i. e del Regolamento Regionale del 09/11/2004, n. 6 e s.m.i., si applicano agli interventi sulle strutture cimiteriali esistenti nonché sulle aree in ampliamento, ivi comprese le fasce di rispetto, individuate sulle tavole di progetto del Piano Cimiteriale e di PGT.

Lo stesso è soggetto alle presenti norme nonché a quanto prescritto dal Regolamento di Polizia mortuaria del Comune di Caponago.

Articolo 3 Finalità e modalità di attuazione del Piano Cimiteriale

1. Il Piano Cimiteriale di cui fanno parte le presenti N.T.A. persegue le finalità previste dal D.P.R. 285/1990 e dal R.R. 6/04, sulla base dei seguenti criteri generali:

- a) la programmazione degli interventi costruttivi, di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria e di ampliamento, con la finalità di ottimizzare la gestione della struttura esistente;
- b) il mantenimento dei caratteri architettonici - tipologici dei singoli manufatti;
- c) il miglioramento dei requisiti igienico-sanitari;
- d) il miglioramento della sicurezza e il raggiungimento del requisito di accessibilità, anche ai fini della conformità alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche previste dalla Legge 13/1989, dalla Legge Regionale 6/89, dal D.M. 236/1989, e dal D.P.R. 503/1996 e successive integrazioni;
- e) la gestione della programmazione cimiteriale.

2. Il Piano Cimiteriale è attuato prevalentemente mediante iniziativa pubblica per quanto riguarda l'ampliamento, la ristrutturazione, la realizzazione di servizi e impianti tecnici.

Articolo 4 Definizioni, ambiti di applicazione e relazione con gli strumenti di pianificazione urbanistica

1. Costituisce il *Sistema cimiteriale* l'insieme del territorio interessato dal complesso cimiteriale comunale e relative aree di pertinenza.

2. Costituisce l'*Area cimiteriale* la porzione di territorio comunale interessata dalle strutture cimiteriali, così come individuate dal P.G.T. .

3. Costituiscono le *Aree di pertinenza* tutte le aree esterne all'area cimiteriale, e interne alla fascia di rispetto, a servizio dell'attività cimiteriale.

All'interno delle aree cimiteriali il Piano Cimiteriale è prescrittivo, mentre nelle fasce di rispetto ha valenza consultiva.

5. Costituiscono i *Settori Cimiteriali (campi)* le porzioni interne di ciascun cimitero corrispondenti ad organismi architettonici autonomi con elementi e caratteristiche riconducibili a progettazione e realizzazione unitaria, anche per gli oggetti di finitura e arredo cimiteriale.

6. Costituiscono le *Unità base* le minime porzioni interne ai settori, omogenee per tipologia di sepoltura e caratteri architettonici e ornamentali.
7. Il P.G.T. individua l'area cimiteriale dell'abitato con la relativa fascia di rispetto.
8. Il P.C. definisce per ciascuna delle aree di intervento omogenee interne alle aree cimiteriali, le categorie di intervento (titolo III), e la relativa disciplina edificatoria.
9. Le presenti norme disciplinano gli interventi costruttivi (titolo III), le destinazioni d'uso, le funzioni e le tipologie di sepoltura (titolo II) nel sistema cimiteriale.
10. All'interno dell'area cimiteriale sono individuati ambiti di applicazione così identificati:
 - Zone esistenti;
 - Zona di completamento-espansione.
11. Le disposizioni attuative, relative a ciascun ambito omogeneo identificato, sono precisate nei successivi articoli.
12. La realizzazione degli interventi, di competenza comunale, si attua mediante le norme e le procedure di affidamento dei lavori, servizi e forniture pubbliche.
13. Gli interventi soggetti a specifico progetto dovranno tenere conto, sia per i nuovi campi sia per gli ampliamenti, di quanto indicato in apposita relazione geologica specifica per il cimitero da redigere all'uopo e non allegata al Piano Cimiteriale.
14. Gli interventi di manutenzione ordinaria degli spazi, aree e servizi si effettuano con soggetti privati e/o a mezzo del personale comunale addetto al Cimitero.
15. Le costruzioni private sono consentite solo nelle aree appositamente riservate alla concessione in uso per la costruzione di tombe private. Gli interventi privati sono soggetti alle procedure e alla normativa edilizia, quando applicabile, vigente al momento di presentazione dell'istanza, fatto salvo l'obbligo del rispetto delle precise norme del presente R.C. e di quelle in materia igienico sanitaria, costruzioni in cemento armato, norme in materia di sicurezza degli impianti e dei cantieri.

CAPO II TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

Articolo 5 Aree di intervento omogenee

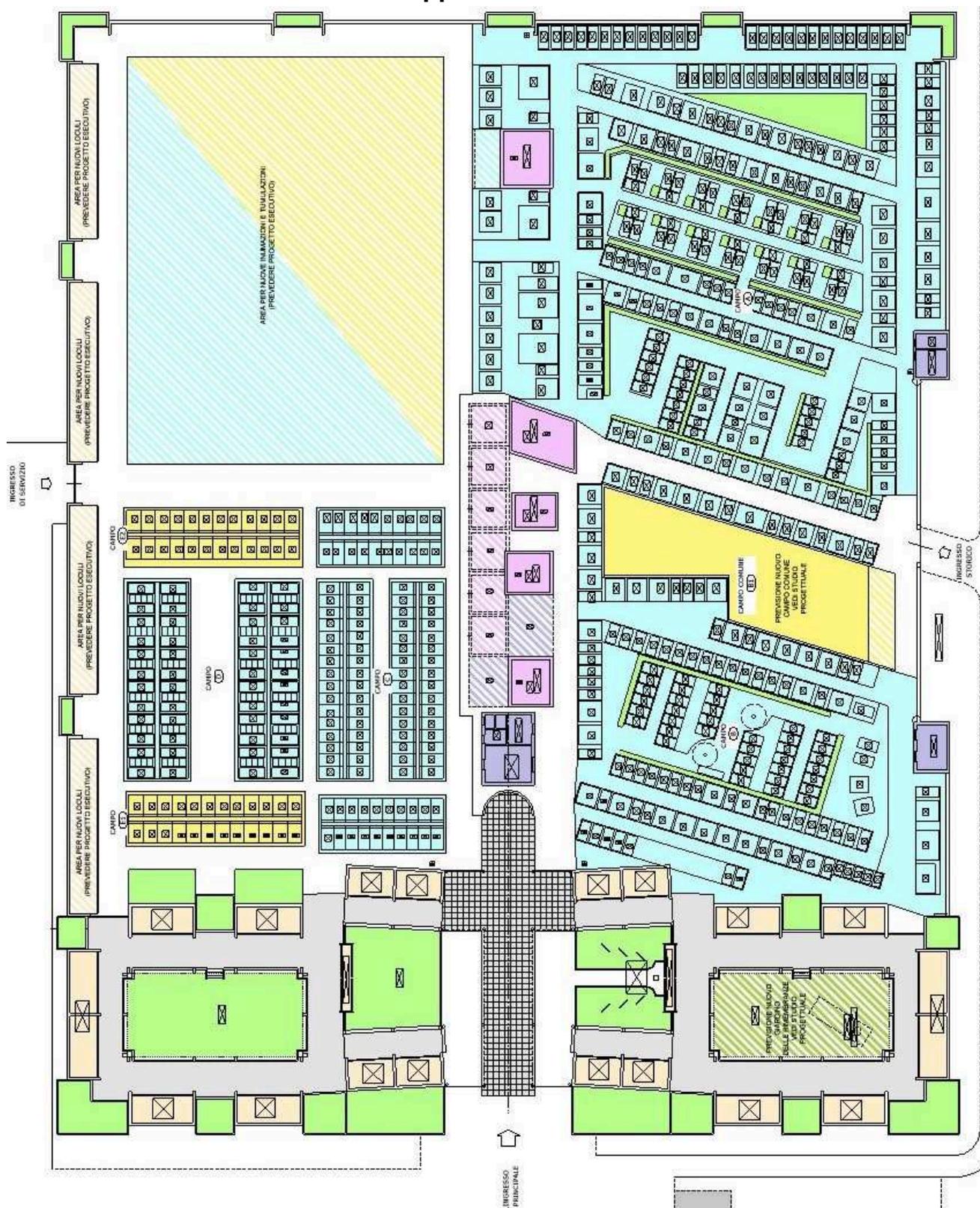
1. Il Piano Cimiteriale individua le seguenti aree di intervento all'interno dell'area cimiteriale e della fascia di rispetto:
 - a) area di valore storico-artistico, soggetta ad interventi di restauro;
 - b) area di riqualificazione, che comprende alternanza di manufatti di bassa qualità con altri di pregio architettonico e artistico, soggette a ristrutturazione delle porzioni di scarso pregio;
 - c) area di conservazione, che comprende manufatti realizzati in epoca recente, soggette a manutenzione straordinaria;
 - d) area di riconfigurazione morfologica, che comprende manufatti incongrui per tipologia, uso e caratteri morfologici (sepulture, percorsi, barriere architettoniche, ecc.) soggetta ad intervento di ripristino tipologico e adeguamento normativo;
 - e) nuova area cimiteriale, che comprende aree libere sulle quali realizzare gli interventi previsti come da progetti approvati;
 - f) gli interventi nelle aree di cui al precedente comma, sono da attuarsi mediante i titoli abilitativi previsti dal Titolo III delle presenti norme.

Articolo 6 Interventi pubblici e interventi privati

1. Il Piano Cimiteriale individua e disciplina gli interventi pubblici realizzati direttamente dal Comune e quelli realizzati dai privati in quanto concessionari ovvero proprietari.
 - A) Al Comune spetta:
 - a) la pianificazione di eventuali espansioni sulla base degli esiti forniti dai dati statistici;
 - b) l'approvazione dei piani di manutenzione eseguiti, per settori omogenei, e con progetti architettonici unitari per le singole aree di pertinenza cimiteriale, attrezzature impiantistiche (art.26), percorsi (art.22), aree verdi e arredi (art.23), ingressi e recinzioni (art.21), servizi funzionali (art. 17) e le parti comuni degli edifici per le sepulture collettive (artt. 10, 12,14);
 - c) l'attribuzione del ruolo di controllo di tutte le attività svolte all'interno del sistema cimiteriale previste dalle presenti norme.
 - B) Al Privato sono consentiti:

- a) interventi edilizi limitatamente a cappelle, tombe, loculi (come definiti all'art.6) nel rispetto delle prescrizioni del presente Piano Cimiteriale, oltre alla manutenzione ordinaria di cui all'art. 30.

Mappa del cimitero



TITOLO II USI DEL SUOLO, ATTIVITA' E FUNZIONI

CAPO I USI DEL SUOLO

Articolo 7 Terminologia e sepolture

1. Gli usi all'interno delle aree cimiteriali sono regolati dalle definizioni di cui all'art.2 del R.R. n. 6 del 9/2004.
2. Le sepolture possono essere del tipo a inumazione o a tumulazione.
3. Sono a inumazione le sepolture nella terra, sono a tumulazione tutte le altre sepolture in loculi, cripte, ossari, nicchie cinerarie, tombe, cappelle, ecc., in manufatti di varia natura.
4. Le sepolture ad inumazione possono essere comuni o distinte.

Articolo 8 Modifiche planivolumetriche

1. Gli sviluppi futuri del cimitero sono quelli derivanti dalle tavole allegate al Piano Cimiteriale.
2. In sede di progettazione esecutiva dei singoli interventi potranno essere apportate piccole variazioni per esigenze tecnico architettoniche ed esecutive.
3. La traslazione di campi, fabbricati e loculi è consentita solo in sede esecutiva al solo fine di una migliore utilizzabilità degli stessi, in relazione al solo uso cui sono stati destinati e previa dimostrazione del rispetto delle superfici minime prescritte dal Piano Cimiteriale. Tali operazioni necessitano di autorizzazione del Consiglio Comunale, con atto deliberativo motivato, previo parere favorevole dell'ASL e ARPA.

Articolo 9 Usi del suolo

1. Il Piano Cimiteriale individua all'interno dell'area cimiteriale e delle aree di pertinenza i seguenti usi:
 - a) Campi di inumazione/fosse;
 - b) Campi di tumulazione/ tombe;
 - c) Colombari loculi;
 - d) Colombari ossari;
 - e) Colombari nicchie cinerarie;
 - f) Cappelle di famiglia;
 - g) Cippi commemorativi e monumenti;
 - h) Servizi funzionali;
 - i) Deposito mortuario;
 - j) Servizi igienici;
 - k) Percorsi;
 - l) Ingressi e recinzioni;
 - m) Aree verdi e arredi;
 - n) Giardino delle Rimembranze;
 - o) Parcheggi;
 - p) Attività commerciali.
2. Entro il Cimitero gli interventi di edificazione sono riservati al Comune, fatte salve le aree espressamente riservate alla costruzione delle tombe di famiglia su aree date in concessione.
3. Ogni intervento di nuova costruzione segue le procedure vigenti in materia edilizia, fatte salve le norme che regolano la materia dei Lavori Pubblici.
4. In ogni caso le costruzioni dovranno ottenere il parere favorevole del servizio igiene dell'ASL competente per zona.
5. Per quanto riguarda l'edificazione privata, il concessionario è tenuto a richiedere l'autorizzazione ai competenti uffici tecnici comunali.
6. Per le semplici riparazioni, pulitura di monumenti, ecc., e per i lavori di ordinaria manutenzione in genere, è sufficiente la comunicazione al responsabile del Servizio Cimiteriale.

7. La posa di monumenti e lapidi, è autorizzata dal responsabile del Servizio Cimiteriale.

CAPO II DISPOSIZIONI TECNICHE GENERALI

Articolo 10 Campo di inumazione/fosse

1. A norma dell' art. 337 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, il cimitero deve presentare dei reparti a sistema di inumazione.

Il Piano Cimiteriale individua i campi a sistema di inumazione esistenti da mantenere (*campi E1, E2*) i campi da sottoporre ad operazioni di esumazione con riordino (*campo B1*), oltre che i nuovi campi previsti per rispondere alle future richieste di inumazione (*porzione da definire in area F*).

2. Le sepolture per inumazione *hanno* durata di 10 anni, computati dal giorno del seppellimento, non rinnovabili, dopo i quali le salme sono soggette ad esumazione ordinaria e i resti deposti in ossario, *o sottoposti a cremazione (Art. 33 del Regolamento di Polizia Mortuaria)*. *Le sepolture sono* assegnate *secondo le modalità stabilite nel Regolamento di Polizia Mortuaria*.

L'operazione di inumazione è a pagamento, *può essere gratuita nel caso* si tratti di salme di persone indigenti o appartenenti a famiglie bisognose o per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari (*Art. 5 del Regolamento di Polizia Mortuaria*)

3. Le sepolture per inumazione si distinguono inoltre in:

- a) fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età;
- b) fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore a dieci anni di età;
- c) fosse per i nati morti e i prodotti abortivi, per i quali è richiesta l'inumazione.

4. Nei campi attualmente in uso (*campi E1, E2*) sarà consentito l'utilizzo ad inumazione fino al decadere delle singole concessioni.

Nel Campo B1 sarà consentito l'utilizzo fino al decadere delle singole concessioni. Entro lo scadere di tale termine *detto campo B1 dovrà* essere oggetto di revisione *come previsto* dal Piano Cimiteriale.

5. Nei nuovi campi in progetto, le inumazioni saranno disposte su file contrapposte con interposto apposito vialetto pedonale avente larghezza minima di cm. 150. Su detti campi è prevista l'apposizione di cippo indicativo della sepoltura con nome del defunto, data di nascita, di morte e numero progressivo, secondo gli schemi prefissati ed omogenei in ogni campo.

6. L'uso a fosse è ammesso dove previsto dalla zonizzazione del Piano Cimiteriale, nel rispetto delle prescrizioni del R.R. 6/2004 e s.m.i. e con le modalità indicate al capo XIV art. 68 e seguenti del D.P.R. n.285/90.

7. Il Piano Cimiteriale prevede inoltre un'area in cui si espletano le seguenti necessità:

- a) area di consumo da destinare alla mineralizzazione dei cadaveri non consumati provenienti da altra sepoltura;
- b) area da destinare alla inumazione di persone indigenti;
- c) una zona per il seppellimento di defunti in caso di calamità.

8. Le aree destinate all'inumazione sono ubicate in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche, tali da favorire il processo di scheletrizzazione dei cadaveri. Il fondo della fossa per inumazione deve distare almeno 0,50 metri dalla falda freatica.

9. I campi di inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

10. La costruzione dei singoli manufatti è subordinata al rispetto dei limiti dimensionali imposti dal tracciamento dei campi di inumazione sulla cartografia di piano, e dalle dimensioni e caratteristiche indicate nelle schede tipologiche dell'Allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite".

11. Ogni fossa sarà contrassegnata con un cippo recante un identificativo alfa-numerico progressivo. Sul cippo verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con l'indicazione del nome e del cognome del defunto e, salvo espressa volontà contraria del defunto, della data di nascita e di morte del medesimo. Il nome e cognome del defunto che devono comparire sulla cassa, sulle targhette e/o sulle lastre sono quelli risultanti all'anagrafe del comune e non possono in alcun modo essere sostituiti da eventuali soprannomi.
12. Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età hanno una profondità compresa fra 1,50 e 2,00 metri rispetto al piano di superficie del cimitero. Nella parte più profonda hanno una lunghezza di almeno 2,20 m e la larghezza di 0,80 m, e devono distare l'una dall'altra almeno 0,30 m. per ogni lato.
13. Le fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore ai dieci anni hanno una profondità compresa fra 1,00 e 1,50 metri rispetto al piano di superficie del cimitero. Nella parte più profonda hanno una lunghezza di almeno 1,50 m e la larghezza di 0,50 m, e devono distare l'una dall'altra almeno 0,30 m. per ogni lato.
14. Lo spazio tra le file di inumazione sarà attrezzato a passaggio pedonale, costituito da pavimentazione in ghiaietto.
15. Le fosse dovranno distare tra loro cm. 150 verso il vialetto e cm. 30, quando contrapposte.
16. I viali pedonali tra le file di inumazione dovranno avere larghezza minima di ml. 1,50.
17. La superficie della fossa lasciata scoperta, per favorire l'azione degli agenti atmosferici nel terreno, dovrà essere pari ad almeno 0,60 mq.
18. Per i nati morti e i prodotti abortivi, per i quali sia richiesta l'inumazione, si utilizzano fosse di dimensioni adeguate alla dimensione del feretro con una distanza tra l'una e l'altra fossa di non meno di 0,30 metri per ogni lato.
19. Per l'inumazione di parti anatomiche riconoscibili si utilizzano fosse di misure adeguate alla dimensione senza l'obbligo di distanze l'una dall'altra purché ad una profondità di almeno 0,70 metri.
20. I caratteri materici e morfologici dei singoli manufatti, nonché i caratteri dei portafiori, dei portafoto, degli elementi di arredo e delle epigrafi variano con la collocazione nel recinto cimiteriale e devono rispettare le rispettive prescrizioni di Settore (Allegato 1: "Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse")
21. Le eventuali salme indecomposte (inconsunti), rinvenute nelle operazioni di esumazione, devono essere nuovamente inumate in apposito campo di mineralizzazione (campo B1) con durata di 5 anni.

Articolo 11 Campo di tumulazione/tombe a terra

1. Il Piano Cimiteriale individua i campi esistenti da mantenere e *le aree per la realizzazione di eventuali* nuovi campi *qualora sia necessario* rispondere a future richieste di tumulazione.
2. *Nei* campi da mantenere, alle tombe esistenti e individuate nella tavola di zonizzazione del Piano Cimiteriale, sono consentite le operazioni di *estumulazione e* tumulazione *così come previste dall' art. 35 del Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Caponago. È inoltre sempre consentita la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, di manufatti e* monumenti.
3. L'uso a tombe con tumulazione a terra è ammesso dove previsto dalla zonizzazione del Piano Cimiteriale, nel rispetto delle prescrizioni del R.R. 6/2004 e s.m.i.
4. La costruzione del manufatto è subordinata al rispetto dei limiti dimensionali imposti dal tracciamento dei lotti nella cartografia di Piano Cimiteriale e alle indicazioni costruttive e dimensionali indicate nelle schede tipologiche dell'Allegato 2 - Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite.
5. La durata delle concessioni dei singoli manufatti è normata dal Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Caponago.
6. I caratteri materici e morfologici dei singoli manufatti, nonché i caratteri dei portafiori, dei portafoto, degli elementi di arredo e delle epigrafi devono rispettare le prescrizioni di Settore (Allegato 1 "Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse").
7. All'interno dell'uso Tombe sono consentite le tumulazioni distinte, alle seguenti condizioni:
 - a) che siano realizzate con elementi scatolari, come descritto nell'allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite";

- b) che sia realizzato il cunicolo/vestibolo laterale di accesso alle sepolture, qualora i tumuli da realizzarsi siano a più posti sovrapposti. Solo per i tumuli da costruire, nei quali è previsto un solo posto salma, in luogo del cunicolo laterale di accesso, può essere realizzato un idoneo sistema di smontaggio del monumento;
- c) che i caratteri materici morfologici e decorativi dei manufatti, rispettino le prescrizioni di Settore (Allegato 1“Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse”).

Articolo 12 Colombari

1. Il Piano Cimiteriale distingue tali strutture in funzione degli usi seguenti:

- a) Colombari Loculi;
- b) Colombari Nicchie Cinerarie;
- c) Colombari Ossari.

a) Colombari Loculi

1. L'uso a colombari loculi è ammesso dove previsto dalla zonizzazione del Piano Cimiteriale, nel rispetto delle prescrizioni de l R.R. 6/2004 e s.m.i.
2. La costruzione di detti manufatti è riservata all'Amministrazione Comunale, nel rispetto dei limiti dimensionali e delle indicazioni costruttive indicate all'art.16 del R.R. 6/2004 e s.m.i..
3. I colombari possono essere realizzati in file sovrapposte, fino ad un massimo di 5 file per piano.
4. I colombari devono essere disposti in serie continue, e la prima fila deve essere rialzata da terra di almeno 25 cm.
5. Ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro, di dimensioni pari a quelle del feretro aumentate lateralmente o frontalmente all'ingresso al loculo di almeno 80 - 100 cm.
6. La struttura del loculo, sia che venga costruito in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve corrispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle disposizioni per la realizzazione delle costruzioni in zone sismiche.
7. Le solette orizzontali del loculo devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 2000 N/m².
8. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno, con una pendenza minima del 2,5%, in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.
9. Per i loculi stagni, sotto il feretro, dovranno essere garantite condizioni di raccolta, durature nel tempo, di eventuali percolazioni di liquido cadaverico, attraverso soluzioni, fisse o mobili, capaci di trattenere almeno 50 litri di liquidi.
10. Per i loculi aerati dovranno essere garantiti i requisiti e le prescrizioni di cui all'Allegato 2 del R.R. n. 1/2007.
11. Le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi e ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.
12. La chiusura del loculo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa, intonacata nella parte esterna, oppure con materiali di caratteristiche di stabilità e spessori che assicurino la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura a tenuta ermetica del loculo.
13. La dimensione netta interna del loculo deve uniformarsi a quanto dispone l'art. 16, comma 5, del R.R. n. 6/2004 e s.m.i., e precisamente le misure di ingombro libero interno per le nuove costruzioni non devono essere inferiori a 2,25 metri di lunghezza, 0,75 metri di larghezza e 0,70 metri di altezza.
14. Le strutture a loculi esistenti, ove previsto dal Piano Cimiteriale, per il riutilizzo degli stessi loculi, devono essere adeguate dimensionalmente uniformandosi a quanto disposto al comma precedente.
15. Nelle strutture a loculi di nuova costruzione è permessa l'adozione di loculi aerati, realizzati secondo specifiche tecniche preventivamente approvate dall'ASL competente e dopo le opportune verifiche di impatto degli stessi sull'ambiente. I loculi aerati, nel rispetto delle specifiche tecniche approvate, possono essere realizzati anche riadattando strutture esistenti.
16. I caratteri materici e morfologici della lapide, nonché i caratteri dei portafiori, dei portafoto, degli elementi di arredo e delle epigrafi, e la durata della concessione, devono rispettare le prescrizioni di Settore (Allegato 1 “Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse”).

b) Colombari nicchie cinerarie

1. Il Piano Cimiteriale individua, oltre a quelle esistenti, parti destinate alla costruzione di nuove nicchie cinerarie.
2. L'uso a colombari nicchie cinerarie è ammesso dove previsto dalle tavole degli usi del Piano Cimiteriale., nel rispetto delle prescrizioni del R.R. 6/2004 e s.m.i.
3. La costruzione di detti manufatti è riservata all'Amministrazione Comunale.
4. Le nicchie cinerarie devono essere realizzate in file sovrapposte, (per un'altezza pari a quella consentita per realizzare le cinque file previste per i colombari loculi), anche utilizzando soluzioni prefabbricate che non incidono sulle strutture esistenti.
5. La chiusura del loculo deve essere realizzata con piastra in marmo chiaro o altro materiale, di colore chiaro, resistente all'azione degli agenti atmosferici.
6. La dimensione netta interna del loculo deve uniformarsi a quanto dispone l'art. 16, comma 5, del R.R. n. 6/2004 e s.m.i., e precisamente le misure di ingombro libero interno per le nuove costruzioni non devono essere inferiori a 0,40 metri di lunghezza, 0,40 metri di larghezza e 0,40 metri di altezza. È preferibile la realizzazione a misura unificata che consenta il duplice utilizzo a cinerario e ossario (40x40 x70lunghezza)
7. I caratteri materici e morfologici della lapide, nonché i caratteri dei portafiori, dei portafoto, degli elementi di arredo e delle epigrafi devono rispettare le prescrizioni di Settore (Allegato 1 "Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse").

c) Colombari ossari

1. Il Piano Cimiteriale individua, oltre a quelle esistenti, parti destinate alla costruzione di nuovi ossari.
2. L'uso a colombari ossari è ammesso dove previsto dalle tavole degli usi del Piano Cimiteriale, nel rispetto delle prescrizioni del R.R. 6/2004 e s.m.i.
3. La costruzione di detti manufatti è riservata all'Amministrazione Comunale.
4. Gli ossari devono essere realizzate in file sovrapposte, (per un'altezza pari a quella consentita per realizzare le cinque file previste per i colombari loculi), anche utilizzando soluzioni prefabbricate che non incidono sulle strutture esistenti.
5. La chiusura del loculo deve essere realizzata con piastra in marmo chiaro o altro materiale, di colore chiaro, resistente all'azione degli agenti atmosferici.
6. La dimensione netta interna del loculo deve uniformarsi a quanto l'art. 16, comma 5, del R.R. n. 6/2004 e s.m.i., e precisamente le misure di ingombro libero interno per le nuove costruzioni non devono essere inferiori a 0,70 metri di lunghezza, 0,30 metri di larghezza e 0,30 metri di altezza. È preferibile la realizzazione a misura unificata che consenta il duplice utilizzo a cinerario e ossario (40x40 x70lunghezza).
7. I caratteri materici e morfologici della lapide, nonché i caratteri dei portafiori, dei portafoto, degli elementi di arredo e delle epigrafi devono rispettare le prescrizioni di Settore (Allegato 1 "Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse").

Articolo 13 Cappelle di famiglia

1. Il Piano Cimiteriale individua le cappelle private poste entro il Cimitero: le stesse dovranno essere mantenute con decoro.
2. Durante la vigenza della concessione, i concessionari sono tenuti, ad ogni singola tumulazione ad apportare alle singole celle tutte quelle modifiche necessarie a renderle conformi alle norme vigenti, indipendentemente dalla data di costruzione.
3. In caso di ricostruzione della cappella, la stessa dovrà rispettare tutti i parametri previsti per le nuove costruzioni.
4. Alla scadenza della concessione, il manufatto passerà di diritto al patrimonio Comunale che dopo averlo ristrutturato o liberato dalle tumulazioni scadute, potrà riassegnarlo ad altro concessionario previo pagamento delle somme previste dal Regolamento di Polizia Mortuaria.
5. L'uso a Cappelle di famiglia è ammesso dove previsto dalla zonizzazione del Piano Cimiteriale nel rispetto delle prescrizioni del R.R. 6/2004 e s.m.i.
6. La costruzione del manufatto, di competenza comunale o del privato, è subordinata al rispetto dei limiti dimensionali imposti dal tracciamento dei lotti nella cartografia di Piano, e alle indicazioni costruttive e dimensionali indicate nelle schede tipologiche dell'Allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite".

7. La durata delle concessioni dei singoli manufatti è stabilita dal Regolamento di Polizia Mortuaria.
8. La fascia di terreno e/o marciapiede attorno alla cappella, è oggetto di manutenzione da parte del Comune; in questa zona non è ammessa l'apposizione di ulteriori arredi o cordoli di delimitazione del lotto.
9. Per favorire la costruzione di cappelle di famiglia si promuove, con apposita normativa, la possibilità di abbinare due o più famiglie in unica cappella, abbinata ad agevolazioni per la traslazione di salme da altre collocazioni.

Articolo 14 Ossari e cinerari comuni

1. Il cimitero è dotato di adeguato ossario comune per la conservazione di ossa, provenienti dalle esumazioni o estumulazioni, interrato nell'aiuola ovest nel Giardino delle Rimembranze di cui all'art. 15
2. Il cimitero è altresì dotato di cinerario comune, a forma di urna per le ceneri che non trovano collocazione nelle celle ossario o di provenienza da incenerimento delle ossa recuperate dall'ossario di cui al punto 1. L'urna trova collocazione nell'aiuola ovest nel Giardino delle Rimembranze di cui all'art. 15

Articolo 15 Giardino delle Rimembranze

1. Il Piano Regolatore Cimiteriale individua nella cartografia l'area verde per la realizzazione del Giardino delle Rimembranze.
2. L'area del giardino, appositamente incorniciata da bassa siepe sempreverde, è adibita alla dispersione delle ceneri.
3. All'interno del Giardino delle Rimembranze è previsto uno spazio attrezzato per l'inserimento di monumenti o targhe (stele della memoria) a ricordo di defunti di cui si siano disperse le ceneri.
4. Nelle aree verdi devono essere piantumate esclusivamente specie arboree autoctone come previsto dall' Allegato 1 "Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse".

Articolo 16 Cippi commemorativi e monumenti

1. Il Piano Cimiteriale individua le aree ad uso cippi commemorativi, all'interno delle quali è consentita l'installazione di opere scultoree di riconosciuto pregio, a commemorazione di personaggi illustri, anche sepolti altrove.
2. Per dette costruzioni e manufatti è prevista la tutela e la conservazione se possibile in loco.
3. E' fatto divieto asportare e danneggiare tutti i manufatti che abbiano evidente età superiore a 70 anni.
4. La realizzazione di cippi commemorativi è subordinata al rispetto delle indicazioni progettuali fornite dall'ufficio tecnico comunale.

Articolo 17 Oratorio/Cappella dei sacerdoti

Nel cimitero è presente una cappella/oratorio già destinata agli uffici religiosi ed alle funzioni che si svolgono nei giorni consacrati ai defunti. Tale cappella è destinata inoltre alla tumulazione dei sacerdoti.

Articolo 18 Deposito di Osservazione e Obitorio

Il cimitero, in base all'art. 9 del R.R. 6/2004, deve essere dotato di deposito mortuario per l'eventuale sosta dei feretri, di contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, di cassette di resti ossei, di urne cinerarie prima del seppellimento o in caso del loro trasferimento temporaneo per motivate esigenze.

La struttura dovrà rispondere ai requisiti contemplati all'art. 9 del R.R. 6/2004, ovvero:

1. essere costruita in prossimità di uno degli ingressi del complesso cimiteriale, e avere accesso diretto e separato dagli altri servizi;
2. essere opportunamente ventilata e illuminata e dotata di acqua corrente e di sistemi naturali o artificiali che garantiscono un adeguato ricambio di aria e un abbattimento degli odori;
3. le pareti devono essere rivestite di lastre di marmo o di altra pietra artificiale o naturale ben levigata, o in alternativa, devono essere intonacate a cemento ricoperto di vernice a smalto o altro materiale facilmente lavabile;

4. il pavimento deve essere di materiale liscio, impermeabile, bene unito e lavabile, e disposto in modo tale da consentire il facile scolo delle acque di lavaggio, di cui deve essere assicurato lo smaltimento secondo le norme igieniche previste dalla circolare n. 24/93 della Direzione Generale Servizi di Igiene Pubblica;
5. essere accessibile ai portatori di handicap, come previsto dalla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.
6. Nel caso di comune con più di 5.000 abitanti (Caponago lo è stabilmente, anche se di poco) le due funzioni di Camera di Osservazione e di Obitorio devono essere realizzate in due locali distinti, per sopperire agli eventi previsti all'art. 12 e dall'art. 13 ed in base all'art. 14 del D.P.R. n. 285/90.

Articolo 19 Servizi igienici

1. I servizi igienici destinati al pubblico devono essere ubicati in posizione discreta, facilmente raggiungibile.
2. Devono essere distribuiti uniformemente all'interno dell'area cimiteriale, garantendo la presenza di almeno due servizi igienici, di cui uno dedicato alle persone disabili.
3. All'interno delle strutture cimiteriali è possibile prevedere la localizzazione di servizi igienici anche in aree destinate ad altri usi.

Articolo 20 Depositi funzionali e magazzini

1. I depositi e magazzini per il ricovero di mezzi meccanici, attrezzi, casse mortuarie, lapidi di campi scaduti, detriti e materiali di risulta dalle demolizioni dei monumenti devono essere localizzati in posizione appartata, preferibilmente lungo la recinzione del cimitero.

Articolo 21 Ingressi e recinzioni

1. Il Piano Cimiteriale individua gli ingressi, distinguendo quelli di servizio da quelli di uso pubblico.
2. In prossimità dell'ingresso principale si deve prevedere un piazzale di dimensioni adeguate - all'esterno del recinto cimiteriale - per la sosta e l'attesa del feretro e del corteo funebre.
3. Tutti gli ingressi devono essere accessibili ai portatori di handicap, come previsto dalla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.
4. Le recinzioni devono avere un'altezza minima pari a 2.00 metri, così come stabilito all'art. 8, comma 1 del R.R. 6/2004.

Articolo 22 Percorsi

1. Gli interventi sui percorsi dovranno rispettare le disposizioni previste dalla normativa vigente sull'abbattimento delle barriere architettoniche (Legge 13/89, Legge Regionale 6/89, D.M. 236/89, D.P.R 503/96 e successive integrazioni).

Articolo 23 Aree verdi e arredi

1. Nelle aree verdi interne al recinto cimiteriale, identificate nelle tavole di progetto del presente Piano Cimiteriale, devono essere piantumate esclusivamente specie arboree a lenta crescita, non caduche, e con apparato radicale poco invasivo come previsto dall'Allegato 1: "Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse".
2. All'interno dei campi di inumazione/tumulazione, le aree tra le sepolture devono essere pavimentate con ghiaietto. La riqualificazione e la manutenzione di tali aree è a carico del Comune.
3. All'interno dell'area cimiteriale, per una migliore fruizione da parte dei visitatori devono essere previsti elementi di arredo urbano fissi (panchine, fontane, cesti portarifiuti, ecc.).

Articolo 24 Parcheggi

1. Le aree esterne al cimitero sono utilizzabili per parcheggi.
2. All'interno dell'area parcheggio deve essere previsto almeno uno stallo riservato ai portatori di handicap.
3. Gli eventuali parcheggi di nuova realizzazione dovranno essere alberati con specie arboree autoctone, opportunamente illuminati, e pavimentati, situati in prossimità degli ingressi, e dovranno rispettare le disposizioni previste dalla normativa vigente sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

4. All'interno dei parcheggi devono essere individuate le aree destinate al parcheggio dei cicli, attrezzate con apposite rastrelliere.
5. Nelle aree destinate a parcheggio del cimitero è consentita l'installazione di strutture leggere temporanee per chioschi di fiori.

Articolo 25 Attività commerciali

1. Nelle aree destinate a parcheggio, ad aree verdi esterne al cimitero sono consentite, a titolo precario, piccole costruzioni temporanee amovibili per la vendita di fiori e oggetti per il culto e per la onoranza dei defunti.
2. Sarà compito dell'ufficio tecnico comunale individuare le aree destinate ad attività commerciali.
3. Le costruzioni temporanee consentite devono armonizzarsi con i contesti ambientali nei quali si trovano, e privilegiare l'utilizzo di strutture leggere in legno, ferro e vetro, secondo una tipologia unificata sulla base di un progetto unitario. Tale progetto può essere realizzato dal Comune anche mediante un piano di valorizzazione commerciale. Tale progettazione dovrà altresì rispettare le normative vigenti mercatali e i regolamenti in materia di accessibilità, sicurezza ed igiene.

Articolo 26 Attrezzature impiantistiche

1. Per attrezzature impiantistiche si intende il complesso delle reti delle quali devono essere dotati i cimiteri, e precisamente:
 - a) impianto idraulico;
 - b) impianto di illuminazione;
 - c) impianto drenante;
 - d) impianto fognario.
2. Sono consentiti tutti gli interventi necessari alla messa a norma e al miglioramento degli impianti esistenti e alla realizzazione o integrazione di quelli carenti o mancanti con particolare attenzione allo smaltimento delle acque bianche e nere.

Articolo 27 Cambio d'uso

1. Costituisce mutamento dell'uso il passaggio da una destinazione ad un'altra, ad esclusione di quelli individuati nei successivi commi 2 e 3.
2. Nelle strutture di tumulazione non costituiscono cambio dell'uso:
 - a) il passaggio da Colombari loculi a Colombari nicchie cinerarie;
 - b) il passaggio da Colombari loculi a Colombari ossari;

 - c) il passaggio da Colombari nicchie cinerarie a Colombari ossari;
 - d) l'inserimento di nuovi ossari e nicchie cinerarie;
 - e) l'inserimento di servizi igienici e vani tecnici per gli impianti.
3. Non costituiscono cambio d'uso nelle aree di inumazione la riconfigurazione del disegno delle fosse e la realizzazione di piccole aree verdi.

TITOLO III ATTUAZIONE DEL PIANO E CATEGORIE DI INTERVENTO

CAPO I INTERVENTI EDILIZI

Articolo 28 Interventi edilizi

1. Nelle aree di intervento omogenee di cui all'art. 3 delle presenti norme sono consentiti i seguenti interventi edilizi:

- a) manutenzione ordinaria;
- b) manutenzione straordinaria;
- c) ripristino tipologico;
- d) restauro.
- e) ristrutturazione;
- f) demolizione;
- g) nuova costruzione.

2. Gli interventi edilizi di competenza del Comune, con esclusione degli interventi d'urgenza e della manutenzione ordinaria, devono essere programmati, anche per stralci, attraverso progetti unitari di settore e nel rispetto dei disposti del Piano Cimiteriale e delle presenti norme.

3. Gli interventi edilizi privati di cui al comma 1 del presente articolo devono essere realizzati nel rispetto dei disposti di cui alle presenti norme e con i titoli abilitativi e le modalità procedurali specificate nella seguente tabella e nelle schede tipologiche, di cui all'Allegato 2 - Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite.

Articolo 29 Titoli abilitativi per gli interventi edilizi

1. All'interno delle aree cimiteriali gli interventi edilizi da parte del Privato, possono essere realizzati mediante preventiva richiesta del titolo abilitativo, con emissione di parere da parte dell'ufficio tecnico.

2. I titoli abilitativi, di cui al comma 1, sono stabiliti in funzione del tipo di intervento edilizio che si intende realizzare come specificato nei successivi articoli dal 30 al 41

3. L'istanza dei titoli abilitativi di cui al comma 1 deve essere redatta da un tecnico abilitato, sulla base della modulistica fornita dal Comune.

4. All'istanza di autorizzazione edilizia devono essere allegati in duplice copia i seguenti elaborati e documenti:

| ELENCO DOCUMENTI ED ELABORATI | cappella | tomba |
|--|-----------------|--------------|
| a) Relazione tecnico - descrittiva | | |
| b) Documentazione fotografica completa | | |
| c) Elaborati grafici dello stato di fatto | | |
| • Planimetria generale | 1:200 | 1:200 |
| • Pianta Prospetti e Sezioni | 1:50 | 1:20 |
| d) Elaborati grafici di progetto | | |
| • Planimetria generale | 1:200 | 1:200 |
| • Particolari decorativi | 1:10 | 1:10 |
| • Pianta Prospetti e Sezioni | 1:50 | 1:20 |
| e) Elaborati grafici di confronto | | |
| • Planimetria generale | 1:200 | 1:200 |
| • Pianta Prospetti e Sezioni | 1:50 | 1:20 |
| f) Titolo di possesso/concessione | | |
| g) Quietanza versamento diritti di segreteria | | |

4. Il titolo di possesso/concessione può essere prodotto con autocertificazione del proprietario/concessionario sotto la propria responsabilità.

5. Qualora il responsabile di procedimento necessiti di ulteriori chiarimenti può richiedere documenti integrativi.
6. Costituiscono variazioni essenziali al titolo abilitativo:
- a) La modifica della sagoma dell'edificio e del manufatto funebre, non preventivamente autorizzata;
 - b) La realizzazione di un maggiore numero di loculi e/o tumuli rispetto a quanto autorizzato;
 - c) Il cambiamento delle caratteristiche formali e materiali del manufatto e dell'apparato decorativo per i manufatti sottoposti a tutela.
7. Al Comune spetta la vigilanza e il controllo sugli interventi edilizi realizzati dai privati in ambito cimiteriale.
8. In ambito cimiteriale costituisce abuso edilizio:
- a) l'occupazione di una area di sedime maggiore o comunque diversa da quella assegnata in concessione;
 - b) la modifica dell'altezza dell'edificio e del manufatto funebre non preventivamente autorizzata;
 - c) la realizzazione di interventi edilizi in assenza dei titoli abilitativi, di cui al comma 1.
10. Nel caso di interventi edilizi realizzati su manufatti esistenti, l'assenza di titolo abilitativo comporta l'annullamento della concessione; mentre la mancata osservanza delle indicazioni di progetto comporta la decadenza del titolo abilitativo e l'annullamento della concessione, secondo le procedure previste dagli art. 31 e 34 del T.U. 380/2001 e successive modifiche e integrazioni.
11. La realizzazione di nuovi manufatti in assenza di titolo abilitativo comporta l'annullamento della concessione e il passaggio di proprietà dello stesso al Comune, secondo le procedure previste dagli art. 31 e 34 del T.U. 380/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 30 Manutenzione ordinaria

1. Si considerano opere di manutenzione ordinaria il ripristino o la riparazione parziale di pavimentazione, intonaci, tinteggiatura, rivestimenti, opere in ferro; la riparazione, l'impermeabilizzazione o il ripristino parziale delle coperture; il ripristino o la riparazione degli impianti elettrici.

In particolare, in ambito cimiteriale si considerano la posa o la sostituzione di lapidi; la posa o la sostituzione di arredi funebri, di iscrizioni o di arredi vegetali in vaso o fioriera.

2. Con riferimento alle finiture esterne (intonaci, rivestimenti, tinteggiatura, elementi architettonici o decorativi, pavimentazioni, manto di copertura) sono ammesse opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione parziale delle finiture delle singole unità (cappelle, tombe) o dei singoli settori, purché ne siano conservati i caratteri originari, quali per esempio materiali, forma e colore.

Tra queste:

- a) ripristino parziale della tinteggiatura, di intonaci, e di rivestimenti;
- b) pulitura delle facciate;
- c) riparazione, e sostituzione parziale del manto di copertura;
- d) riparazione e sostituzione di grondaie e pluviali;
- e) ripristino o riparazione degli impianti elettrici;
- f) riparazione e sostituzione parziale di infissi e opere in ferro;
- g) posa o sostituzione di lapidi;
- h) posa o sostituzione di arredi funebri, iscrizioni o arredi vegetali.

3. Con riferimento agli impianti e apparecchi igienico-sanitari già esistenti sono ammesse come manutenzione ordinaria opere di riparazione, sostituzione e parziale adeguamento.

Articolo 31 Manutenzione straordinaria

1. Si definiscono opere di manutenzione straordinaria le opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali e/o per realizzare e integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici della singola costruzione che deve essere valutata in modo unitario; possono altresì essere interventi di sola demolizione avente carattere autonomo.

2. Gli interventi di demolizione sono di competenza del Comune e dei privati.

Articolo 32 Interventi di nuova costruzione, nuove aree e spazi di sepoltura

1. Si intende per nuova edificazione l'insieme degli interventi rivolti alla utilizzazione di aree inedificate, per realizzare nuove costruzioni.
2. Gli interventi di nuova costruzione possono essere di competenza comunale o privata.
3. Sono di competenza comunale gli interventi di nuova costruzione di:
 - a) strutture a loculi, ossari o nicchie cinerarie;
 - b) cappelle di famiglia di iniziativa pubblica;
 - c) campi di inumazione;
 - d) campi di tumulazione;
 - e) cippi commemorativi e monumenti;
 - f) servizi;
 - g) percorsi;
 - h) aree verdi e arredi;
 - i) ingressi e recinzioni;
 - j) parcheggi, zone filtro e di riqualificazione della recinzione;
 - k) attività commerciali, chioschi di iniziativa pubblica;
 - l) manufatti speciali per attrezzature impiantistiche.
4. Sono di competenza privata:
 - a) cappelle di iniziativa privata;
 - b) tombe a terra;
 - c) piccoli manufatti di arredo delle fosse
 - d) attività commerciali, chioschi di iniziativa privata.
5. Tutti gli interventi di nuova costruzione devono essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'Allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite", nell'Allegato 1 "Prescrizioni di settore ed essenze arboree ammesse" e degli articoli del titolo II "Usi del suolo, attività e funzioni" delle presenti norme.
6. I manufatti di nuova costruzione non devono superare l'altezza degli edifici esistenti misurata alla linea di gronda, e devono mantenere una coerenza morfologica e tipologica con il contesto di riferimento del campo interessato.
7. La realizzazione di nuovi campi di inumazione/tumulazione deve rispettare le indicazioni di inumazione e tumulazione, previsto dall'art.72 del D.P.R. 285/1990 e dall'15 e del R.R.n.6/2004.
8. La realizzazione di nuovi campi di inumazione/tumulazione comporta la preliminare analisi chimica e/o eventuale correzione della composizione litologica con emendanti o interventi di sostituzione del supporto terroso.
9. Interventi privati di nuova costruzione sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite", nell'allegato 1 "Prescrizioni di settore ed essenze arboree ammesse" e degli articoli del titolo II delle presenti norme.
10. Gli interventi privati di cui al comma 1, lettera m, sono soggetti al rilascio di autorizzazione da parte dell'ufficio tecnico comunale.
11. La realizzazione di manufatti fuori terra, ipogei o semi-ipogei comporta il calcolo e il collaudo nel rispetto del "Testo Unico, Norme tecniche per le costruzioni".
12. I progetti di completamento di strutture di sepoltura devono essere realizzati curando l'integrazione formale e materica con l'esistente e possono prevedere l'inserimento di spazi accessori alle funzioni cimiteriali.
13. Varianti in corso d'opera a progetti approvati possono comportare parziali trasformazioni e l'integrazione di usi diversi da quelli principali, nei limiti previsti dall'art. 34 (ristrutturazione) e art. 27 (cambi d'uso) delle presenti norme.
14. Nelle nuove costruzioni sono vietati rivestimenti plastici e colori al quarzo.

TITOLO IV MODALITA' DI INTERVENTO

CAPO I TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Articolo 33 Intonaci – Calcestruzzo armato a vista

1. Qualora non sia possibile il recupero degli intonaci esistenti, è ammesso il loro rifacimento nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - a) utilizzo di malta per intonaco composta da leganti tradizionali (calce idraulica naturale e/o grassello di calce) e sabbia;
 - b) divieto di utilizzare malte cementizie anche laddove conglomerate con ghiaietto di varia granulometria, intonaci plastici e rivestimenti di qualsiasi genere.
2. L'intervento di risanamento e di rifacimento degli intonaci deve avere cura di recuperare e di evidenziare le lapidi, gli affreschi, i bassorilievi, gli elementi commemorativi, e quant'altro particolare costituisca documento rilevante dell'evoluzione storica della struttura cimiteriale.
3. In caso di restauro o ampliamento dell'edificato in calcestruzzo armato faccia a vista, datato fine novecento, deve essere preservata la finitura eseguita con l'utilizzo di cassetture perlineate in legno piallato vergine, posate con lo stesso criterio ed il medesimo disegno dell'esistente

Articolo 34 Coloriture

1. Sugli edifici è ammesso l'utilizzo di:
 - a) coloriture ad affresco, con intonaci colorati in pasta;
 - b) tinteggio a calce;
 - c) tinteggio a tempera;
 - d) tinteggio a base di silicati;
 - e) protettivi trasparenti non filmogeni per c.a.
2. In nessun tipo di intervento edilizio è ammesso l'impiego di tinteggi al quarzo ovvero plastici.
3. Nel caso di coloritura di un fronte di una unità architettonica (cappella), l'intervento deve essere obbligatoriamente esteso anche ai restanti fronti.

Articolo 35 Rivestimenti

1. Gli interventi che interessano le superfici verticali del complesso cimiteriale devono tendere all'utilizzo di caratteri materici e cromatici coerenti e congrui all'interno di ciascun settore cimiteriale.
2. Gli interventi che interessano le superfici verticali che definiscono il limite esterno di complessi cimiteriali devono tendere all'armonizzazione e unitarietà.
3. Le indicazioni riguardanti i rivestimenti vengono fornite nelle Schede delle Parti comuni dell'Allegato 1 "Prescrizione di settore ed essenze arboree ammesse", distinguendo i rivestimenti esterni dai rivestimenti interni.
 - a) Per rivestimenti esterni si intendono le finiture e i materiali delle superfici verticali prospicienti i percorsi scoperti.
 - b) Per rivestimenti interni si intendono le finiture e i materiali delle superfici verticali delle costruzioni presenti nei cimiteri.

Articolo 36 Elementi di finitura

1. I canali di gronda e i pluviali devono essere realizzati preferibilmente in rame o lamiera preverniciata.
2. Le mensole possono essere ricostruite, seguendo le forme, l'aggetto e le tecniche costruttive tradizionali.
3. Le copertine a protezione di parti aggettanti delle facciate devono essere realizzate in rame, lamiera preverniciata o piombo.
4. I pluviali devono rispettare le seguenti condizioni:
 - a) non devono occludere alla vista particolari architettonici e decorativi;
 - b) in presenza degli aggetti di cornici orizzontali, devono rispettarne l'integrità, sagomandosi in andamento curvilineo;
 - c) devono essere posizionati, seguendo una linea verticale alle estremità della facciata;
 - d) nel caso di facciata, la parte terminale del pluviale deve essere posizionata sotto traccia e raccordata alla fognatura comunale.

Articolo 37 Elementi decorativi/lapidi

1. Le lapidi e le targhe commemorative devono rispettare le seguenti condizioni:
 - a) avere dimensioni e foggia tali da armonizzarsi con l'aspetto esteriore del manufatto;
 - b) non comportare alterazioni incompatibili con i caratteri architettonici o decorativi della facciata;
 - c) attenersi alle indicazioni contenute nell'Allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite".

Articolo 38 Porte e serramenti

- 1) Le porte e i serramenti, devono rispettare le seguenti condizioni:
 - a) i materiali, le dimensioni e la colorazione deve armonizzarsi con il contesto costruttivo;

Articolo 39 Spazi aperti e pavimentazioni

1. All'interno delle strutture cimiteriali devono essere conservati e valorizzati:
 - a) gli spazi aperti e il verde;
- 2) Gli spazi aperti quali aree verdi, percorsi e campi di inumazione, devono rispettare le seguenti condizioni:
 - a) obbligo di mantenimento delle parti verdi ove esistenti;
 - b) obbligo di mantenimento e ripristino della pavimentazione originaria.
 - c) divieto di messa in opera di manti bituminosi, cementizi o masselli prefabbricati in calcestruzzo;
 - d) sono ammessi interventi sui manufatti esistenti (muri di cinta, portali di accesso, cancellate, inferriate, elementi di arredo, viali e vialetti pedonali), comprese eventuali modifiche, dettate da esigenze di ordine funzionale strettamente legate all'accessibilità, quali ad esempio la creazione di rampe;
 - e) sono ammessi interventi di mantenimento o eventuale ripristino delle alberature presenti con specie arboree autoctone.
3. Gli interventi di rifacimento delle pavimentazioni, o di parti di queste, devono:
 - a) tendere quanto possibile all'utilizzo di uno stesso materiale in ciascun settore cimiteriale;
 - b) utilizzare materiali antigelivi con finiture antisdrucchiolo;
 - c) assicurare l'accessibilità alle persone diversamente abili e ai mezzi di servizio;
 - d) garantire la pendenza necessaria al deflusso delle acque.
- 4) Le indicazioni riguardanti i materiali ammessi per le pavimentazioni vengono fornite dall'Allegato 1 "Prescrizioni di Settore ed essenze arboree ammesse", nelle Schede delle Parti comuni.

Articolo 40 Assetto delle strutture verticali

1. Gli interventi volti a migliorare l'organizzazione del sistema resistente devono considerare sia l'assetto fondazionale dell'edificio, sia la reciproca coesione fra i suoi singoli elementi strutturali.

Articolo 41 Prescrizioni materiche e formali di settore

1. I proprietari dei manufatti funerari (cappelle, tombe, edicole, o lapidi) sono obbligati, nel rispetto delle norme prescritte con la presente disciplina, a tutelare e conservare l'integrità materica e cromatica dei manufatti e delle loro finiture.
2. Al fine di migliorare la qualità e rafforzare l'identità della struttura cimiteriale, nell'Allegato 1 denominato "Prescrizioni di settore ed essenze arboree ammesse" sono fornite indicazioni di dettaglio per gli interventi all'interno del cimitero, che riguardano i materiali, le forme, le dimensioni, gli apparati cromatici e decorativi ammessi, sia nelle parti comuni che in quelle private, anche in riferimento alle diverse tipologie di sepoltura.
3. I proprietari dei manufatti funerari (cappelle, tombe, edicole, o lapidi) sono obbligati a rispettare le norme contenute nell'Allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite", in caso di interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o nuova costruzione.

TITOLO V DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

CAPO I EFFICACIA DELLE DISPOSIZIONI

Articolo 42 Norme transitorie

1. L'attività edificatoria all'interno del cimitero dovrà rispettare le previsioni contenute nel Piano Cimiteriale.

Articolo 43 Validità del Piano Cimiteriale

1. Il Piano Cimiteriale è operativo a decorrere dalla esecutività dell'atto di approvazione.
2. Il Piano ha validità ventennale e deve essere aggiornato almeno ogni dieci anni ed ogni qualvolta necessario in seguito a variazioni significative della situazione demografica. Mentre la planimetria del cimitero, in base all'art. 54 del DPR 285/90, dovrà essere aggiornata ogni cinque anni o quando siano state apportate modifiche o ampliamenti.

Articolo 44 Programmazione

1. Il Comune prevede la pianificazione degli interventi edilizi secondo le varie categorie d'intervento e della manutenzione delle parti tecnologiche del cimitero, mediate piani operativi.
2. I piani devono garantire:
a) la disponibilità delle sepolture per inumazione;
b) la tutela, conservazione, valorizzazione e riqualificazione degli spazi comuni.

Articolo 45 Regolamenti e piani particolareggiati

1. È facoltà del Comune approvare ulteriori specifici regolamenti di gestione e piani particolareggiati costituenti sviluppi operativi della presente normativa, volti ad ottenere obiettivi di qualità negli interventi di riqualificazione ambientale, di recupero del patrimonio edilizio e in generale dell'ambiente cimiteriale.

Articolo 46 Rinvii e deroghe

1. Per quanto non contemplato nella presente normativa si demanda alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio e al Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Caponago e normative vigenti in tema di polizia mortuaria.

ALLEGATO 1

PRESCRIZIONI DI SETTORE ED ESSENZE ARBOREE AMMESSE

A. PRESCRIZIONI DI SETTORE

Le seguenti “Prescrizioni di Settore” rappresentano una guida schematica finalizzata principalmente a fornire prescrizioni di dettaglio per gli interventi all’interno del cimitero del Comune di Caponago. Attraverso le tabelle costituenti le “Prescrizioni di Settore” vengono individuati i materiali, le forme, le dimensioni, gli apparati cromatici e decorativi ammessi, sia nelle parti comuni che in quelle private, anche in riferimento alle diverse tipologie di sepoltura.

Le “Prescrizioni di Settore” sono indirizzate al miglioramento qualitativo e al rafforzamento dell’identità di ciascun Settore cimiteriale.

Ciascun Settore, rappresenta un unico ambiente architettonico, all’interno del quale i diversi elementi costitutivi devono tendere all’integrazione, e superare la frammentarietà dovuta talvolta a presenze incongrue.

Le disposizioni fornite dalle “Prescrizioni di Settore” si riferiscono alle:

- **parti comuni:** riguardano in particolare i percorsi, il verde e le strutture cimiteriali;
- **parti private:** riguardano in particolare i manufatti di tumulazione (cappelle, loculi, ossari, cinerari), di inumazione (tombe, lapidi), o manufatti celebrativi (cippi commemorativi).

A.1 *Le parti comuni*

Gli interventi che interessano le parti comuni devono seguire le prescrizioni presenti nelle “Prescrizioni di Settore”, riguardanti i caratteri dimensionali, materici e formali ammessi nelle pavimentazioni, nei rivestimenti, nell’apparato cromatico e decorativo, con particolare attenzione agli intonaci, ai tinteaggi, agli elementi scultorei, ai serramenti, all’illuminazione, all’arredo vegetale e ad ogni altro tipo di elemento decorativo.

All’interno di ciascun settore cimiteriale gli interventi dovranno perseguire l’unitarietà materica e formale generale, nel rispetto delle prescrizioni presenti nelle “Prescrizioni di Settore”.

Questo significa che le indicazioni materiche e formali generali riportate nelle tabelle costituenti le “Prescrizioni di Settore” devono essere applicate in maniera unitaria all’interno di ciascun Settore, nell’ottica di un progetto omogeneo e coerente all’interno di ciascuna unità architettonica spaziale.

A.2 *Pavimentazioni*

1. Gli interventi di rifacimento delle pavimentazioni, o di parti di queste, devono tendere all’utilizzo di uno stesso materiale in ciascun settore cimiteriale.
2. Gli interventi di rifacimento delle pavimentazioni, o parti di queste, devono utilizzare materiali antigelivi con finiture antisdrucchiolo.
3. Il progetto e la posa delle pavimentazioni devono assicurare l’accessibilità alle persone diversamente abili e ai mezzi di servizio, e devono garantire la pendenza necessaria al deflusso delle acque.
4. Le indicazioni riguardanti le pavimentazioni vengono fornite nelle Schede delle Parti comuni.

A.3 *Rivestimenti*

1. Gli interventi che interessano le superfici verticali dei complessi cimiteriali devono tendere all’utilizzo di caratteri materici e cromatici coerenti e congrui all’interno di ciascun settore cimiteriale, scelti tra quelli individuati nelle schede “Prescrizioni di Settore”.
2. Gli interventi che interessano le superfici verticali che definiscono il limite esterno dei complessi cimiteriali devono tendere all’armonizzazione e unitarietà.

3. Le indicazioni riguardanti i rivestimenti vengono fornite nelle Schede delle Parti comuni.

A.4 Coperture

1. Gli interventi che interessano le coperture dei complessi cimiteriali devono tendere alla costruzione di tetto a falde con manto in tegole e /o lastre.
2. Le indicazioni riguardanti le coperture vengono fornite nelle Schede delle Parti comuni.

A.5 Le parti private

Gli interventi che interessano le parti private devono seguire le indicazioni presenti nelle schede "Prescrizioni di Settore".

Le indicazioni fornite dalle "Prescrizioni di Settore" riguardano in particolare:

- e) la morfologia e le dimensioni massime dei manufatti;
- f) i materiali ammessi per i rivestimenti esterni dei manufatti;
- g) l'apparato cromatico e decorativo ammesso, con particolare riferimento ad elementi scultorei o pittorici, bassorilievi, mosaici, epigrafi, portafoto, portafiori o porta-lume, e ogni altro tipo di elemento decorativo, anche vegetale.

Le indicazioni fornite dalle "Prescrizioni di Settore" non hanno carattere vincolante, ma carattere indicativo.

Le indicazioni fornite dalle "Prescrizioni di Settore" sono specificate per le differenti tipologie di sepoltura, ovvero:

1. loculi (rivestimenti, arredi e morfologia delle lapidi)
2. ossari (rivestimenti, arredi e morfologia delle lapidi)
3. cinerari (rivestimenti, arredi e morfologia delle lapidi)
4. cappelle di famiglia (rivestimenti, arredi e morfologia dei manufatti);
5. tombe per tumulazione (rivestimenti, arredi e morfologia dei manufatti);
6. tombe per inumazione (rivestimenti, arredi e morfologia delle lapidi)
7. cippi commemorativi o monumenti (rivestimenti, arredi e morfologia dei manufatti)
8. piccoli manufatti di arredo delle fosse.

Schede Ossario – Parti Comuni – Tumulazioni in loculo

| Settore | PARTI COMUNI | |
|---------|---|--|
| | Pavimentazione percorsi scoperti | Ghiaietto, pietra naturale, marmette con finitura antidrucciolo |
| | Pavimentazione percorsi coperti | Pietra naturale, pietra artificiale chiara, cotto antigivello o marmette con finitura antidrucciolo |
| | Rivestimenti esterni | Intonaco tinteggiato chiaro, pietra naturale chiara, mattone facciavista |
| | Rivestimenti interni | Intonaco tinteggiato chiaro, pietra naturale chiara, mattone facciavista |
| | Coperture | Tegole, lastre |
| | Arredi vegetali | Piante con apparato radicale poco invasivo, a lenta crescita, non caduche. Siepi con analoghe caratteristiche lungo la perimetrazione dei campi. |
| | Arredi non vegetali | Panchine in pietra naturale o laterizio, fontanelle in ghisa |
| | Illuminazione | Illuminazione preferibilmente indiretta, lampade a risparmio energetico con tonalità della luce calda (< di 4000 K) |

| Settore | PARTI PRIVATE | TUMULAZIONI IN LOCULO | |
|---------|---------------------------------|---|--|
| | Rivestimento loculo | Pietra naturale, marmo chiaro o granito, Lapide a raso | definite dal Comune per ogni nuovo campo |
| | Portafoto | In ferro – bronzo brunito, ovale Dimensioni massime 15 cm. x 11 cm. | |
| | Portafiori e portalumini | In ferro – bronzo brunito - rame. H max = 20 cm. | |
| | Epigrafe anagrafica | In ferro – bronzo brunito. Caratteri bodoniani H max carattere = 4,5 cm. | |
| | Epigrafe affettiva | E' consentito inserire un numero ridotto di caratteri nelle lapidi dei loculi. Non più di 60 caratteri, spazi compresi, disposti su un massimo di tre righe. In ferro - bronzo brunito. Caratteri bodoniani H max carattere = 4,5 cm. | |
| | Numero loculo | In ferro – bronzo brunito, posizionato in alto a destra Caratteri bodoniani H max carattere = 2,8 cm. | " |
| | Arredi vegetali | Fiori recisi o finti. | |
| | Arredi non vegetali | NO | |

Schede Ossario – Cinerario - Cappella di Famiglia

| Settore | PARTI PRIVATE | TUMULAZIONI IN OSSARIO- CINERARIO | |
|---------|------------------------|--|---|
| | Rivestimento ossario | Pietra naturale, marmo chiaro o granito. Lapide a raso | definite dal Comune per ogni nuovo campo |
| | Portafoto | In ferro – bronzo brunito, ovale Dimensioni massime 12 cm. x 10 cm. | |
| | Portafiori e portalumi | In ferro – bronzo brunito. H max = 15 cm. | |
| | Epigrafe anagrafica | In ferro – bronzo brunito. Caratteri bodoniani H max carattere = 2.8 cm. | |
| | Numero loculo | In ferro – bronzo brunito, posizionato in alto a destra Caratteri bodoniani H max carattere = 2.5 cm. | |
| | Epigrafe affettiva | NO | |
| | Arredi vegetali | Fiori recisi o finti. | |
| | Arredi non vegetali | NO | |

| Settore | PARTI PRIVATE | CAPPELLA DI FAMIGLIA -TUMULAZIONI | |
|---------|----------------------|--|--|
| | Rivestimento esterno | Marmi preferibilmente chiari, pietre naturali chiare. Materiali non gelivi | definite dal Comune in caso di iniziativa pubblica |
| | Copertura | Tetto a falde con manto in tegole e/o lastre | |
| | Serramenti | In vetro a doppia anta, a tutta specchiatura | |
| | Iscrizioni | In ferro – bronzo brunito. Caratteri bodoniani H max carattere = 4,5 cm. | oppure |
| | Numero loculo | In ferro – bronzo brunito, posizionato in alto a destra Caratteri bodoniani H max carattere = 2,8 cm. | proposte dal privato in caso di iniziativa singola |
| | Arredi non vegetali | Riquadro per nominativo famiglie Dimensioni = larghezza porta (in asse) x h 45 cm. | |
| | Arredi vegetali | Ammessi solo all'interno della struttura | |

Schede Tumulazioni e Inumazioni

| Settore | PARTI PRIVATE | TOMBE PER TUMULAZIONE | |
|---------|-------------------------------|--|---|
| | Rivestimento esterno | Marmi, graniti, pietre naturali chiare. Materiali non gelivi | definite dal Comune per ogni nuovo campo |
| | Portafoto | In ferro – bronzo brunito, ovale Dimensioni massime 15 cm. x 12 cm. | |
| | Portafiori e portalumi | In ferro – bronzo brunito. H max = 15 cm. | |
| | Epigrafe anagrafica | In ferro – bronzo brunito. Caratteri bodoniani H max carattere = 4,5 cm. | |
| | Epigrafe affettiva | Incisa, massimo 30 caratteri. Caratteri bodoniani H max carattere = 3 cm. | |
| | Numero sepoltura | In ferro – bronzo brunito, posizionato in alto a destra Caratteri bodoniani H max carattere = 2.8 cm. | |
| | Arredi vegetali | Fiori recisi o finti e piantumati | |
| | Arredi non vegetali | Sculture, bassorilievi, mosaici, affreschi | |

| Settore | PARTI PRIVATE | TOMBE PER INUMAZIONE | |
|---------|-------------------------------|---|---|
| | Rivestimento esterno | Marmi, graniti, pietre naturali chiare. Materiali non gelivi | definite dal Comune per ogni nuovo campo |
| | Portafoto | In ferro – bronzo brunito, ovale Dimensioni massime 15 cm. x 12 cm. | |
| | Portafiori e portalumi | In ferro – bronzo brunito. H max = 15 cm. | |
| | Epigrafe anagrafica | In ferro – bronzo brunito. Caratteri bodoniani H max carattere = 4,5 cm. | |
| | Epigrafe affettiva | Incisa, massimo 30 caratteri. Caratteri bodoniani H max carattere = 3 cm. | |
| | Numero fossa | In ferro – bronzo brunito, posizionato in alto a destra Caratteri bodoniani H max carattere = 2.8 cm. | |
| | Arredi vegetali | fiori recisi, finti o piante con apparato radicale poco invasivo, a lenta crescita, non caduche - vedi paragrafo lettera B. | |
| | Arredi non vegetali | Sculture, bassorilievi, mosaici, affreschi | |

Schede essenze arboree

ESSENZE AMMESSE ALL'INTERNO DEI RECINTI CIMITERIALI

Nelle aree verdi interne al recinto cimiteriale, devono essere piantumate esclusivamente specie arboree a lenta crescita, non caduche, e con apparato radicale poco invasivo come indicate nel seguente elenco:



Nandina domestica



Lonicera pileata



Osmanthus tricolor



Taxus repandens aurea



Euonymus alatus

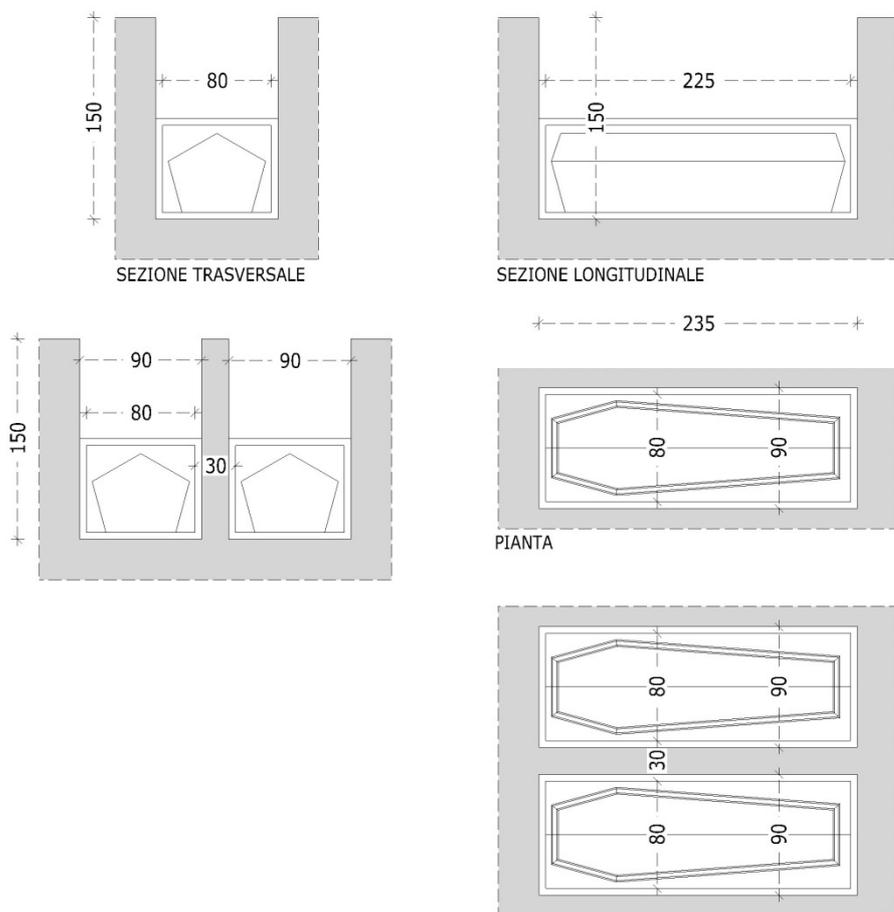
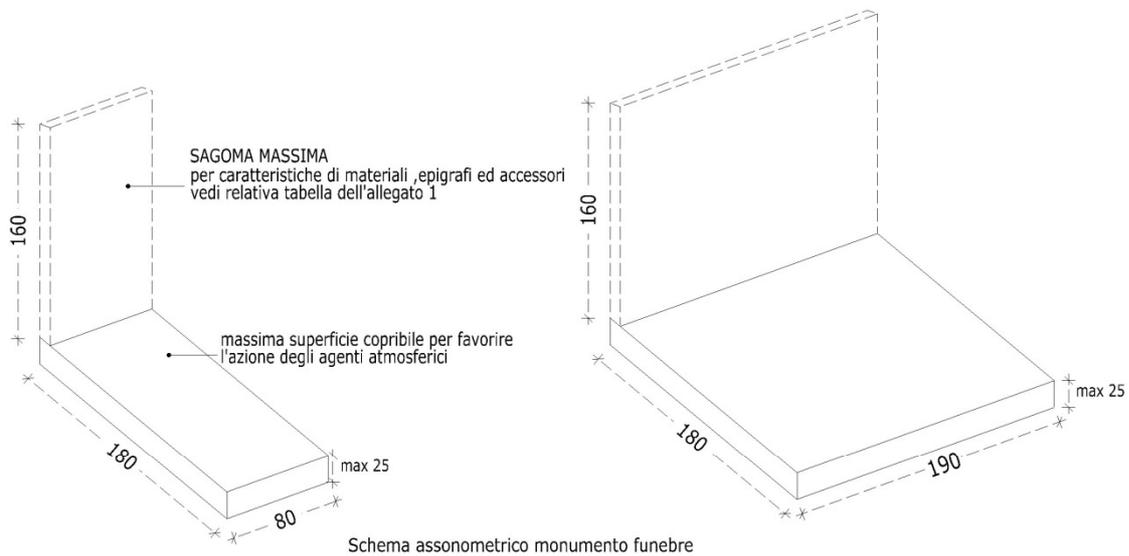


Abelia grandiflora

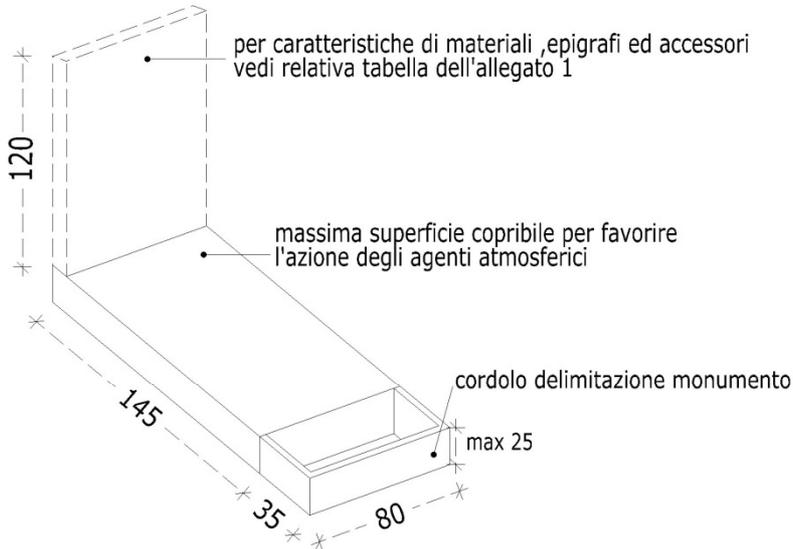
ALLEGATO 2

Scheda Tecnica per Tumulazione

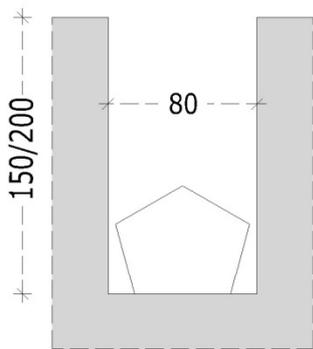
PRESCRIZIONI DIMENSIONALI TOMBA PER TUMULAZIONE SINGOLA O DOPPIA
(art.16 R.R. 6/2004)



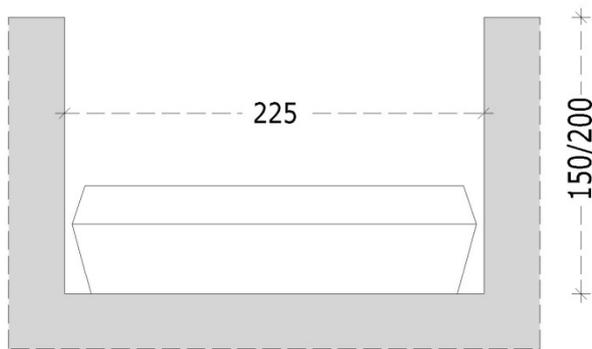
PRESCRIZIONI DIMENSIONALI TOMBA PER INUMAZIONE
(art.15 R.R. 6/2004)



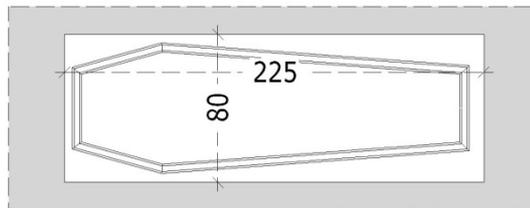
Schema assometrico monumento funebre



SEZIONE TRASVERSALE



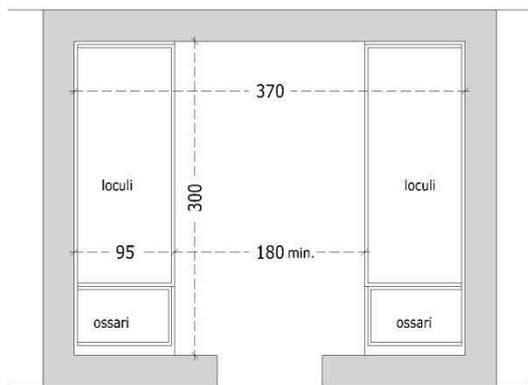
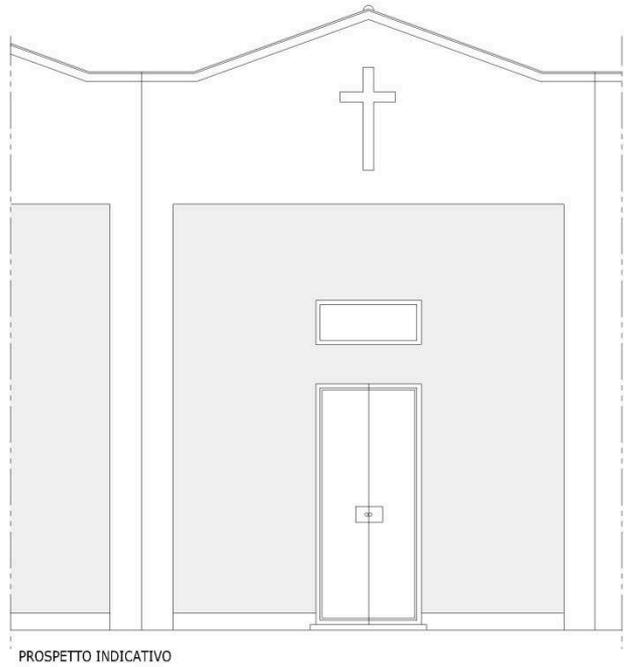
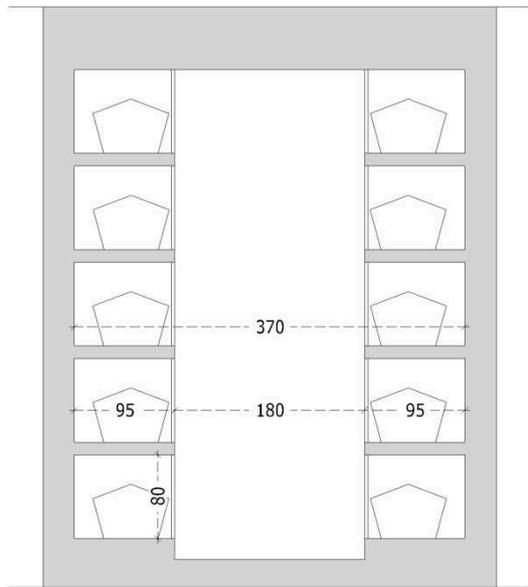
SEZIONE LONGITUDINALE



PIANTA

Scheda Tecnica per Tombe di Famiglia

INDICAZIONI DIMENSIONALI DI MASSIMA PER CAPPELLE DI FAMIGLIA



per caratteristiche di materiali ,epigrafi ed accessori
vedi relativa tabella dell'allegato 1